

I problemi africani e quelli economici all'o.d.g.

Oggi colloqui segretissimi fra De Gaulle e Macmillan

Il premier inglese, giunto iersera a Parigi, chiederebbe al generale la sospensione degli esperimenti atomici dopo le energiche proteste di Ghana e Nigeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Il primo ministro inglese Macmillan è giunto alle 18.30 di stasera a Parigi. Il colloquio che egli avrà domani con De Gaulle al castello di Rambouillet si inserisce nel quadro delle persistenti difficoltà fra gli alleati occidentali e della ripresa di contatti abbottata fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Alla luce del nuovo dialogo che si intravede all'orizzonte tra l'Est e l'Ovest, il presidente francese e il capo del governo britannico confrontano — si presume — le rispettive opinioni su tutti i problemi di politica internazionale e daranno all'incontro un significato che supererà di gran lunga il quadro strettamente europeo delle divergenze franco-britanniche che erano in gran voga qualche settimana fa: quelle sul Mercato comune. D'altra parte, proprio perché si tratterà di grandi problemi e di vaste prospettive, non ci si attende a Parigi che l'incontro di domani porti ad alcuna conclusione immediata. Del resto, non si avrà nessun comunicato: il contenuto dei colloqui resterà strettamente segreto.

Sembra che Macmillan non fosse dell'avviso di spostare i termini del colloquio dalla questione che gli sta più a cuore: quella dei rapporti tra i paesi del MFC e la Zona Inglese di libero scambio. Ma De Gaulle avrebbe fatto sapere in anticipo al suo interlocutore che questo argomento non lo interessava affatto.

Il « Foreign Office » avrebbe allora elaborato un programma minimo comprendente in particolare quella di un atteggiamento più duttile della Francia per lo meno sul piano delle discussioni di carattere tecnico che saranno affrontate nei prossimi mesi.

Restando nel campo delle intuizioni, appoggiate su qualche indiscrezione parigina, si presume che i problemi più spinosi che separeranno i due contendenti (perché così bisogna chiamarli) a scottare certi portavoce diplomatici saranno quelli di De Gaulle che ha da rimproverare a Macmillan il comportamento del Ghana nei suoi rapporti con la Guinea. Questi rapporti vanno molto al di là di « legittimi approcci » dettati dalla rispettiva posizione geografica e finiscono col costituire un cuneo pericoloso che si inserisce nel dispositivo politico-militare con cui De Gaulle sta sforzandosi di contrabbandare il peso dell'alleanza Guinea-Mali, con i suoi aderenti nel nord africano. Si parlerà dunque della conferenza di Casablanca e della adesione del

Ghana ai principi che vi sono stati proclamati; il che porterà il discorso sul Congo (il Ghana non ha ritirato le sue truppe sotto il comando dell'ONU, ma condivide l'opinione del Marocco, della Guinea e della RAI sul cattivo uso che l'ONU ha fatto di questi contingenti).

D'altra parte si attribuisce a Macmillan l'intenzione di porre chiaramente sul tappeto la questione degli esperimenti atomici nel Sahara. Forse il capo del governo britannico offrirà a De Gaulle — in cambio di una sospensione di quelle prove — che il Ghana e Nigeria condannano con tutte le loro forze — una nuova possibilità si resterà sulle generali. In ogni modo, anche se qualche problema venisse affrontato in maniera più approfondita, i giornalisti non ne saranno informati se non attraverso i probabili indiscrezioni di

— dicono certi informatori — avrebbe l'intenzione di ripresentare a De Gaulle, in forme nuove, un progetto di forza atomica europea.

Circa i rapporti fra MEC e zona di libero scambio alcune fonti suppongono che, date le difficoltà economiche attuali tra la Francia e gli altri paesi del MEC (erisi nel settore automobilistico, ostacoli ad una politica agricola comune), De Gaulle potrebbe impegnarsi — in linea di massima — ad una condotta meno rigida nel futuro. Saranno certamente affrontati anche altri problemi, come la crisi nel Laos, la questione di Berlino e quella tedesca in generale, ma è facile presumere che si resterà sulle generali.

In ogni modo, anche se qualche problema venisse affrontato in maniera più approfondita, i giornalisti non ne saranno informati se non attraverso i probabili indiscrezioni di

fonti britanniche all'indomani del colloquio.

SAVERIO TUTINO

46 morti per il freddo negli Stati Uniti

NEW YORK, 27. — Una eccezionale ondata di maltempo, accompagnata da temperature artiche, tormento e nevichio, ha colpito due terzi degli Stati Uniti, dal Texas alla costa atlantica provocando almeno 46 morti.

In molte zone il traffico stradale è paralizzato in seguito alla caduta di ghiaccio che ricopre le strade. La fornitura di elettricità è interrotta in numerose località a causa della rottura di linee della rete elettrica. Washington è coperta da oltre due centimetri di neve. L'Atlantico è in tempesta e quattro transatlantici hanno subito danni. A New York si è registrato un aumento delle condanne del mare.

Sofia Loren si rompe una clavicola



MADRID. — Sofia Loren è caduta nel suo appartamento a Madrid, e si è fratturata la clavicola sinistra. A detta del medico essa dovrà rimanere in gesso per tre o quattro settimane. Sofia Loren stava sedendo la sedia della camera da letto, essendo rientrata da poco da Manzanar al termine delle riprese del « Cid » allorché è caduta in avanti ed ha riportato la frattura. Il dolore lambente da cui ella è stata colpita ha costretto i medici a praticare un'incisione, prima di ricoverarla al British-American Hospital.

Continuazioni dalla prima pagina

KENNEDY

la New York Herald Tribune, la quale aggiungeva che, se il premier sovietico verrà per la terza volta in America, probabilmente Kennedy lo inviterà a Washington. Interrogato in proposito, il portavoce della Casa Bianca ha rinviiato i giornalisti alle dichiarazioni fatte mercoledì da Kennedy nella sua prima conferenza stampa.

Oggi, come preannunciato, Kennedy ha accolto alla base militare di Andrews, presso Washington, i capitani Freeman Olmstead e John McKone, « rilasciati dal governo sovietico in base ai recentissimi accordi sulla fine dei sovietici illegali del suo territorio insieme con il presidente, giunto ad Andrews in elicottero, erano il ministro dell'aviazione, generale Thomas White, e numerose personalità, nonché le mogli dei due aviatori. Kennedy ha invitato le due famiglie a prendere il tè con lui alla Casa Bianca.

Il capo della Casa Bianca ha dato larga pubblicità all'impatto dei due aviatori — che la stampa definisce stamane come « un simbolo del combattimento contro il comunismo » — e un « grosso successo » — ma ha impartito rigorose disposizioni per impedire ai giornalisti di avvicinarsi.

« L'implicazione » scrive in proposito la New York Herald Tribune — è chiara: l'amministrazione Kennedy non vuole che gli aviatori parlino delle circostanze in cui il 1 luglio scorso, un cacciabombardiere sovietico abbatté il loro ricognitore RB-47 sul Mar di Barents, uccidendo quattro uomini e ferendo l'equipaggio. E neppure il governo vuole che essi facciano dichiarazioni sul modo come sono stati trattati in prigione o sulla fondatezza o meno delle accuse di spionaggio mosse loro dal sovietico.

Infine, gli osservatori politici americani hanno rilevato con interesse un editoriale apparso oggi sul New York Times, giornale notoriamente vicino a Kennedy, a commento del colpo di stato che ha estromesso gli uomini della giunta liberale di governo della Repubblica di El Salvador.

« Una triste, squallida linea latino-americana », scrive il New York Times — si è nuovamente manifestata nel mondo intero, e gli americani si sono insediati al potere con un tipico colpo di Stato militare. Un governo, che esso stesso, era il risultato di un colpo militare, è stato privato della possibilità di indire le elezioni che aveva promesso di indire. Le elezioni sociali sono necessitate nel Salvador.

Il New York Times nota poi che nella piccola Repubblica centro-americana si era manifestata una « pressione » della sinistra filo-castellana, del tipo che si vede oggi in tutta l'America latina, e che il pronunciamento repubblicano rappresenta « una dimostrazione del modo come non si deve far fronte a questa minaccia ». Kennedy e tutti i suoi collaboratori, insieme con il presidente Kennedy, hanno rifiutato l'America latina, e sono del parere che le pressioni rivoluzionarie nell'America latina devono essere fronteggiate con riforme economiche e sociali, adottate volontariamente e democraticamente, e non con colpi di Stato e con l'impiego di mezzi di distruzione di massa.

« E' vero », scrive ancora il giornale di New York, che la pressione latino-americana per mutamenti sociali è presente oggi la colossale realtà dell'America latina, dopo la vittoria di Fidel Castro. I repubblicani abbandonano i liberali e al loro alleato, i comunisti il terreno delle riforme sociali sarebbe ovviamente un disastro. Opposti a un'azione così radicale, gli americani si oppongono a questa e temono che anche il vecchio della nazione.

SANTA MARIA

Il equipaggio e con il diritto di proseguire la nostra difesa politica della libertà del popolo portoghese, senza ulteriore protezione dopo lo sbarco dei passeggeri. Il controllo può aver luogo a bordo della nave « Santa Maria » nel porto di sbarco, e il controllo del nostro rispetto della vita umana, non dimenticando i nostri diritti di proteggere cittadini americani.

« Messaggio continuato. Attendiamo una vostra risposta. Non abbiamo permesso a tutto l'equipaggio e ai passeggeri di imbarcarsi ai loro fucili, ma incontriamo difficoltà nell'incassare messaggi a voi in quanto gli operatori radio hanno un'intensa lavoro per la libertà e la democrazia, i miei migliori saluti. Firmato, Galvão ».

A San Juan successivamente è venuta chiesta al contrammiraglio Allen Smith, capo delle operazioni navali, quale azione questa base, quale azione sarebbe stata intrapresa, il contrammiraglio risponderà: « Questo sarà deciso da una autorità superiore, probabilmente a Washington ». In questo momento è stato annunciato al contrammiraglio — sette navi di superficie statunitensi, di ba-



BASE DI ANDREW — Il Presidente Kennedy con i figli John e Robert Kennedy, il cap. Freeman Olmstead, la moglie e la madre, il cap. John McKone e la moglie.

se a San Juan, a Trinidad o in Africa, nonché il sottomarinatore Sea Wolf, stanno dirigendosi verso il transatlantico portoghese. Il contrammiraglio Galvão, che è giunto alle 12.30 (ora italiana) al comando del capitano Ebezer Porter, doveva incrociare il Santa Maria domenica mattina, qualora la nave portoghese avesse mantenuto la rotta verso l'Africa.

Il contrammiraglio Galvão, e il partito della Costa africana. La nave da sbarco Hermitage, egualmente della Marina USA, e anche essa partita dall'Africa. L'Hermitage aveva il compito di prendere preventivamente a bordo tutti i passeggeri. L'equipaggio della nave portoghese, che a dire circa 900 persone. Il sottomarinatore Sea Wolf si trova a 800 miglia dal Santa Maria. In navigazione sono anche i cacciabombardiere Wilson e Damato. Il transatlantico portoghese è inoltre seguito da un aereo di linea « Constellation » e « Neptune » della Marine.

Nella notte tre unità navali del Portogallo hanno preso il mare, ma esse hanno un sensibile ritardo rispetto al transatlantico comandato dal capitano Enrique Galvão. Interessanti sono le opinioni attribuite a circoli diplomatici portoghese, che vengono diffuse da alcune agenzie di stampa. Dicono queste agenzie che Galvão invertirà la rotta verso il Brasile, gli quadragenera tempo in attesa dell'insediamento al potere del nuovo presidente brasiliano, Jânio Quadros, il cui governo sarebbe favorevole agli emigrati politici portoghese. Le autorità di Lisbona ritengono che « un misterioso messaggio estratto emesso nel corso della rotta di Galvão dal generale Delgado, il quale ha proclamato di essere il responsabile della spedizione ».

A Washington, ogni stesso, il portavoce del presidente Kennedy, Pierre Salinger, ha detto che il presidente Kennedy ha ricevuto un messaggio del generale Humberto Delgado, il quale ha chiesto di essere il responsabile della spedizione.

« Contemporaneamente al tentativo di sfidare il governo, praticamente, il governo ha svolto una intensa azione per concordare con i partiti della maggioranza un testo unitario di mozione da sottoporre alla Camera. I colloqui (di cui una Camera e Malagodi si sono incontrati per tutta la mattinata) da questi incontri è scaturita una linea di compromesso, consistente essenzialmente nell'empedare la mozione del democristiano Igru inserendovi la sostanza dell'ordine del giorno repubblicano, con la precisazione che ogni decisione sul Mezzogiorno in attesa della emanazione, da parte del governo della politica generale di sviluppo del Paese ». La soluzione, accettata dai repubblicani, non è servita nemmeno ai liberali perché, mentre, sommati a un voto su una mozione del tutto priva di contenuto, serve d'altra parte a ribadire le « convergenze centriste » sul terreno programmatico. Per le stesse ragioni, questa soluzione è gradita ai democristiani, e in particolare a Gui Significativa, a questo proposito, una nota ufficiale dell'agenzia Italia la quale sottolinea che negli incontri tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza è emersa la comune buona volontà di cercare di evitare, nel rispetto delle reciproche posizioni, che i problemi locali delle giunte restino pregiudizio alla stabilità del governo e all'accordo fra i convergenti ».

FANFANI

la vita democratica della nazione ». Evidente in queste parole l'allusione alle quote di centro sinistra presentate come esperienze « locali » che hanno inteso come « articolazione » delle « convergenze centriste ».

Fanfani ha concluso le sue dichiarazioni con un nuovo preoccupato appello, affermando che « per continuare la nostra opera ci è d'obbligo individuare la scintilla che accende le parti che si oppongono al nostro programma ad ap-

pendo in luce l'esistenza in seno alla maggioranza di sostanziali dissenzi, che non hanno senso cercare di eludere.

« Se socialdemocratici, repubblicani e anche determinati gruppi di deputati del centro si potrà arrivare ad un voto che indichi, partendo dalle esigenze del Mezzogiorno, una nuova linea di politica economica nazionale. E' chiaro che a questa nuova linea il governo Fanfani in quanto alla attuale maggioranza (si vedano le posizioni riaffermate per il PLI dall'on. Cortese) non vogliono e non possono impegnarsi. Se di fronte al pericolo anche soltanto di acuire con un voto di indirizzo le contraddizioni in seno alla attuale maggioranza, qualcuno si dispone a rinunciare a portare a fondo la battaglia, si dica chiaramente che questa è la questione; ma non si pretenda poi di far credere che siamo noi i "meridionalisti di complemento" ».

IL DIBATTITO SUL MERIDIONE

Il dibattito ha sviluppato ieri una duplice azione per svuotare di ogni contenuto il dibattito in corso alla Camera. Mezzogiorno, con il proposito di essere una operazione di consolidamento delle « convergenze » tra i partiti della maggioranza.

Alla riunione dei capi gruppo della Camera, nella mattinata di ieri, il ministro Cacciari Pisanelli ha praticamente chiesto un rinvio del dibattito sul Mezzogiorno, con il proposito di essere una operazione di consolidamento delle « convergenze » tra i partiti della maggioranza.

Contemporaneamente al tentativo di sfidare il governo, praticamente, il governo ha svolto una intensa azione per concordare con i partiti della maggioranza un testo unitario di mozione da sottoporre alla Camera. I colloqui (di cui una Camera e Malagodi si sono incontrati per tutta la mattinata) da questi incontri è scaturita una linea di compromesso, consistente essenzialmente nell'empedare la mozione del democristiano Igru inserendovi la sostanza dell'ordine del giorno repubblicano, con la precisazione che ogni decisione sul Mezzogiorno in attesa della emanazione, da parte del governo della politica generale di sviluppo del Paese ». La soluzione, accettata dai repubblicani, non è servita nemmeno ai liberali perché, mentre, sommati a un voto su una mozione del tutto priva di contenuto, serve d'altra parte a ribadire le « convergenze centriste » sul terreno programmatico. Per le stesse ragioni, questa soluzione è gradita ai democristiani, e in particolare a Gui Significativa, a questo proposito, una nota ufficiale dell'agenzia Italia la quale sottolinea che negli incontri tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza è emersa la comune buona volontà di cercare di evitare, nel rispetto delle reciproche posizioni, che i problemi locali delle giunte restino pregiudizio alla stabilità del governo e all'accordo fra i convergenti ».

DICHIARAZIONE DI NAPOLI

TANO Sulle posizioni assunte dal PLI sulla politica per il Mezzogiorno, il compagno napoletano ha fatto ieri la seguente dichiarazione: « Ho letto, non senza stupore, il commento della voce repubblicana al dibattito in corso alla Camera sul Mezzogiorno. Piuttosto che ricorrere a buffe deformazioni delle posizioni altrui, bisognerebbe affrontare con sincerità il vero fondo della questione. Il dibattito ha messo e sta met-

tendo in luce l'esistenza in seno alla maggioranza di sostanziali dissenzi, che non hanno senso cercare di eludere.

« Se socialdemocratici, repubblicani e anche determinati gruppi di deputati del centro si potrà arrivare ad un voto che indichi, partendo dalle esigenze del Mezzogiorno, una nuova linea di politica economica nazionale. E' chiaro che a questa nuova linea il governo Fanfani in quanto alla attuale maggioranza (si vedano le posizioni riaffermate per il PLI dall'on. Cortese) non vogliono e non possono impegnarsi. Se di fronte al pericolo anche soltanto di acuire con un voto di indirizzo le contraddizioni in seno alla attuale maggioranza, qualcuno si dispone a rinunciare a portare a fondo la battaglia, si dica chiaramente che questa è la questione; ma non si pretenda poi di far credere che siamo noi i "meridionalisti di complemento" ».

BILANCI

spesa in 373 miliardi appare destinata per 96 miliardi alla pubblica istruzione; per 90 miliardi ad opere di carattere economico e produttivo; per 77 miliardi alla sicurezza interna ed internazionale; per la parte restante a servizi diversi. La parte movimento di capitali conclude con una eccedenza di uscite rispetto alle entrate di 450 miliardi. Tenuto conto di 286 miliardi di buoni novennali in scadenza di cui si offrirà il rinnovo nelle forme consuete, il deficit nei movimenti di capitale per le restanti partite risulta di 164 miliardi, contro 131 dell'esercizio 1960-1961.

« Se non siamo al mito del pareggio « contabile » poco rimane, in sostanza, ed è quello che conta, la linea che si esprime nel preventivo approvato dal Consiglio dei ministri, ricalca tranquillamente quella tenuta dai precedenti governi democristiani. Ed è difficile attendersi novità dall'esame particolareggiato del bilancio ».

Tra gli altri provvedimenti approvati vi è un disegno di legge che autorizza la Cassa di depositi e prestiti a concedere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici una anticipazione di 100 miliardi sui fondi dei conti correnti postali per l'attuazione di un programma di sviluppo del servizio in cinque anni. Infine il Consiglio ha deliberato « il ritiro del disegno di legge presentato al Senato il 19 febbraio 1960 (n. 976) sulla partecipazione dello Stato al finanziamento delle prestazioni a carico del fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza ai malati e pensionati. Una apposita commissione formata da rappresentanti dei ministri del Bilancio, del Tesoro, del Lavoro e dell'INPS accetterà l'ammontare dei concorsi necessari e proporrà i provvedimenti da adottare che, per ora, sono in attesa di un verdetto a norma di legge della gestione della assicurazione generale obbligatoria ».

ALFREDO RICILINI
Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 10.
Telefono Centrale numero 150.351, 150.352, 150.353, 150.354, 151.251, 151.252, 151.253, 151.254, 151.255, 151.256, 151.257, 151.258, 151.259, 151.260, 151.261, 151.262, 151.263, 151.264, 151.265, 151.266, 151.267, 151.268, 151.269, 151.270, 151.271, 151.272, 151.273, 151.274, 151.275, 151.276, 151.277, 151.278, 151.279, 151.280, 151.281, 151.282, 151.283, 151.284, 151.285, 151.286, 151.287, 151.288, 151.289, 151.290, 151.291, 151.292, 151.293, 151.294, 151.295, 151.296, 151.297, 151.298, 151.299, 151.300.

Sanguinose repressioni: si parla di 400 morti

La polizia della giunta militare spara sulla folla a San Salvador

Misure da stato d'assedio imposte al paese dai generali filo-imperialisti



NEW ORLEANS — Robert Canessa, noto esponente politico del Salvador di cui è stato anche ministro degli Esteri, è morto ieri in un ospedale di New Orleans in seguito alle ferite inflittegli in carcere dalla polizia dell'ex dittatore José María Lemus. Canessa era stato liberato dalla giunta liberale estromessa nei giorni scorsi ed era riparato negli Stati Uniti nell'immunità del nuovo capo di Stato reazionario. Nella telefonata Canessa mentre viene trasportato in ospedale.

TEGUCIGALPA (Honduras), 27. — A tre giorni dal colpo di stato che ha portato al potere una giunta di ufficiali reazionari, El Salvador è teatro di violenti manifestazioni popolari, che vengono repressi nel sangue dall'esercito e dalla polizia. Migliaia di persone, secondo informazioni qui giunte, sono seccate in strada ieri, sfidando la legge marziale, per protestare contro la soppressione delle libertà democratiche e la « svolta » filе-imperialista. Voci che non è possibile controllare indicano in quattromila morti e diverse centinaia di feriti il bilancio della repressione. Secondo le fonti ufficiali, invece, i morti sarebbero soltanto due e i feriti una quindicina.

Un portavoce della giunta ha dall'alto cantato ammeso che oggi si sono svolte alcune manifestazioni, che ha definito « di minore importanza ». La versione che i nuovi dirigenti danno degli avvenimenti è sistematicamente volta ad accreditare la tesi, da essi enunciata fin dalle prime ore del colpo di stato, secondo la quale esisterebbe nel Salvador una minaccia « comunista » e « filo-castellana ».

Il governo filo-imperialista del generale Canessa, che ha rifiutato di aver gradito « al lupo, al lupo » quando ha chiesto un aiuto contro una invasione di truppe comuniste. LONDRA, 27. — Il consiglio britannico per il promuovere del commercio internazionale ha emanato un comunicato il quale rievoca le repressioni imposte in armonia con le richieste dei monopoli americani, gli scambi con i paesi socialisti sono quasi triplicati nel giro di dieci anni. Il valore totale delle esportazioni britanniche in quei paesi (URSS, Cina, Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) è aumentato di quattro volte durante lo stesso periodo.

Il governo reazionario ha rifiutato di aver gradito « al lupo, al lupo » quando ha chiesto un aiuto contro una invasione di truppe comuniste.

LONDRA, 27. — Il consiglio britannico per il promuovere del commercio internazionale ha emanato un comunicato il quale rievoca le repressioni imposte in armonia con le richieste dei monopoli americani, gli scambi con i paesi socialisti sono quasi triplicati nel giro di dieci anni. Il valore totale delle esportazioni britanniche in quei paesi (URSS, Cina, Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) è aumentato di quattro volte durante lo stesso periodo.

L'ultimo appello di Bun Um

I repubblicani spagnoli solidali con Delgado

PARIGI, 27. — Il governo repubblicano spagnolo, guidato da capo Diego Martínez Barrios, ha diramato stasera a Parigi un comunicato nel quale esprime il suo appoggio al leader portoghese Delgado contro la dittatura di Salazar, e saluta la cattura del transatlantico Santa Maria, da parte dei repubblicani portoghese. Il comunicato afferma che è giunto il momento di rivedere l'esistenza di un accordo di non intervento fra il governo repubblicano spagnolo, in esilio, e la giunta di liberazione nazionale portoghese di Delgado, per la comune lotta di liberazione della penisola iberica.

« Il governo repubblicano spagnolo, guidato da capo Diego Martínez Barrios, ha diramato stasera a Parigi un comunicato nel quale esprime il suo appoggio al leader portoghese Delgado contro la dittatura di Salazar, e saluta la cattura del transatlantico Santa Maria, da parte dei repubblicani portoghese. Il comunicato afferma che è giunto il momento di rivedere l'esistenza di un accordo di non intervento fra il governo repubblicano spagnolo, in esilio, e la giunta di liberazione nazionale portoghese di Delgado, per la comune lotta di liberazione della penisola iberica.

« Il governo repubblicano spagnolo, guidato da capo Diego Martínez Barrios, ha diramato stasera a Parigi un comunicato nel quale esprime il suo appoggio al leader portoghese Delgado contro la dittatura di Salazar, e saluta la cattura del transatlantico Santa Maria, da parte dei repubblicani portoghese. Il comunicato afferma che è giunto il momento di rivedere l'esistenza di un accordo di non intervento fra il governo repubblicano spagnolo, in esilio, e la giunta di liberazione nazionale portoghese di Delgado, per la comune lotta di liberazione della penisola iberica.

Clamorose rivelazioni del N.Y. Times

Le accuse all'URSS erano «propaganda interna»

« Il governo repubblicano spagnolo, guidato da capo Diego Martínez Barrios, ha diramato stasera a Parigi un comunicato nel quale esprime il suo appoggio al leader portoghese Delgado contro la dittatura di Salazar, e saluta la cattura del transatlantico Santa Maria, da parte dei repubblicani portoghese. Il comunicato afferma che è giunto il momento di rivedere l'esistenza di un accordo di non intervento fra il governo repubblicano spagnolo, in esilio, e la giunta di liberazione nazionale portoghese di Delgado, per la comune lotta di liberazione della penisola iberica.

Disastro nazionale le inondazioni in Indonesia

GHAKARTA, 27. — Un disastro nazionale sta colpendo le zone occidentali della regione occidentale di Giava che è colta in preda di una delle più terribili inondazioni mai registrate in Indonesia. Le inondazioni sono state provocate da un ciclone che ha colpito la costa occidentale di Giava. Le inondazioni hanno causato la morte di molte persone e hanno distrutto molte case e terreni. Il governo indonesiano ha chiesto ai paesi amici di fornire aiuti umanitari e finanziari per aiutare il paese a superare questa crisi.

Violenta e uccisa una studentessa americana

ALBANY, 27. — Un'operaista di una studentessa di 14 anni è stata trovata morta in un appartamento di Albany, New York. La polizia ha arrestato un sospetto e ha avviato un'indagine per scoprire le circostanze della morte.

Comunicato da radio Mosca

Respinto l'appello di Olga Ivinskaja

La valuta di contrabbando entrava nell'Unione Sovietica con l'aiuto di diplomatici occidentali

MOSCA, 27. — Radio Mosca ha comunicato questa sera che l'autorità giudiziaria ha respinto il ricorso presentato dalla Ivinskaja e dalla figlia, condannate in prima istanza rispettivamente a 8 e 3 anni di reclusione. La Ivinskaja, ha continuato l'emittente, riusci ad impossessarsi di ben un milione di rubli spuntati al defunto scrittore Boris Pasternak per diritti d'autore conseguiti in occidente. Il denaro fu portato di contrabbando nell'Unione Sovietica con l'aiuto di diplomatici occidentali.

« Gli stranieri che hanno portato denaro alla Ivinskaja — ha sottolineato il radio Mosca — hanno fatto largo uso della valigia diplomatica che notoriamente non è soggetta a ispezioni doganali ».

Un "para,, francese comanda nel Katanga

STANLEEVILLE, 27. — Nel Katanga si conferma la notizia già data ieri a Parigi, che il leader controrivoluzionario del Katanga, Ciombe, ha deciso di affidare il comando delle sue truppe mercenarie ad uno dei principali torturatori del popolo algerino: il colonnello dei « paras » francesi, Trinquart.

Triplicati gli scambi della Gran Bretagna coi paesi socialisti

LONDRA, 27. — Il consiglio britannico per il promuovere del commercio internazionale ha emanato un comunicato il quale rievoca le repressioni imposte in armonia con le richieste dei monopoli americani, gli scambi con i paesi socialisti sono quasi triplicati nel giro di dieci anni. Il valore totale delle esportazioni britanniche in quei paesi (URSS, Cina, Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) è aumentato di quattro volte durante lo stesso periodo.

Gli ufficiali belgi non bastano più

STANLEEVILLE, 27. — Nel Katanga si conferma la notizia già data ieri a Parigi, che il leader controrivoluzionario del Katanga, Ciombe, ha deciso di affidare il comando delle sue truppe mercenarie ad uno dei principali torturatori del popolo algerino: il colonnello dei « paras » francesi, Trinquart.

STANLEEVILLE, 27. — Nel Katanga si conferma la notizia già data ieri a Parigi, che il leader controrivoluzionario del Katanga, Ciombe, ha deciso di affidare il comando delle sue truppe mercenarie ad uno dei principali torturatori del popolo algerino: il colonnello dei « paras » francesi, Trinquart.